



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

International update n. 6/2022

1 aprile 2022

Aggiornamento sulle attività delle organizzazioni internazionali

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	11
PROSSIMI EVENTI	14
Per aggiornamenti e approfondimenti	16

Alla luce del conflitto Russia Ucraina che ha inasprito la situazione economica già gravemente compromessa dalla pandemia, la UE ha dato il via libera al nuovo quadro temporaneo di crisi sugli aiuti di Stato per sostenere le imprese europee e i settori più colpiti. Gli Stati membri potranno pertanto avvalersi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per far fronte a questa situazione senza precedenti, proteggendo nel contempo la parità di condizioni nel mercato unico.

La terza relazione semestrale sull'attuazione e sull'impatto di SURE, lo strumento da 100 miliardi di euro concepito per proteggere i posti di lavoro e i redditi colpiti dalla pandemia, conferma i risultati delle due precedenti relazioni, secondo cui grazie a SURE è stato possibile attenuare l'impatto della pandemia e sostenere la ripresa nel 2021, finanziando regimi che hanno consentito alle imprese di conservare dipendenti e competenze e aiutato i lavoratori autonomi a essere pronti a riprendere immediatamente le loro attività.

La Commissione giuridica del Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sulla *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, che prevede nuove regole sui requisiti obbligatori di rendicontazione di sostenibilità per le imprese sulle questioni ambientali, sociali e di governance. Secondo la proposta le grandi aziende, quotate e non quotate, dovranno divulgare pubblicamente informazioni dettagliate sul modo in cui operano e gestiscono i rischi sociali e ambientali, mentre le piccole e medie imprese dovrebbero essere in grado di aderire agli standard di rendicontazione su base volontaria.

Il prossimo novembre si svolgerà il 21° *World Congress of Accountants*, uno degli eventi più prestigiosi della professione contabile a livello globale, organizzato sotto l'egida di IFAC e ospitato quest'anno dall'*Institute of Chartered Accountants of India*. Il tema di questa edizione *Building Trust Enabling Sustainability* è stato scelto pensando all'impegno costante della professione contabile e al ruolo che essa svolge nel creare fiducia, proteggere l'interesse pubblico e favorire la sostenibilità, le iscrizioni sono aperte con partecipazione possibile sia in presenza sia in modalità virtuale.

Una buona lettura



UNIONE EUROPEA

Aiuti di Stato: la Commissione adotta un quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Il 23 marzo, la Commissione europea ha adottato un quadro temporaneo di crisi per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Fondato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il quadro temporaneo constata che tutta l'economia dell'UE sta subendo un grave turbamento e per porre rimedio a questa situazione, prevede tre tipi di aiuti:

- **Aiuti di importo limitato:** gli Stati membri potranno introdurre regimi per concedere fino a 35.000 euro per le imprese colpite dalla crisi che operano nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura e fino a 400.000 euro per le imprese colpite dalla crisi che operano negli altri settori. Non è necessario che tale aiuto sia collegato a un aumento dei prezzi dell'energia, in quanto la crisi e le misure restrittive nei confronti della Russia colpiscono l'economia in vari modi, ad esempio provocando una perturbazione delle catene di approvvigionamento fisiche. Tale sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette.
- **Sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati:** gli Stati membri potranno fornire i) garanzie statali agevolate per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti a tutte le imprese colpite dalla crisi; e ii) prestiti pubblici e privati a tassi di interesse agevolati.
 - Gli Stati membri possono concedere garanzie statali o istituire regimi di garanzia a sostegno dei prestiti bancari contratti dalle imprese. Tali garanzie e regimi beneficeranno di premi agevolati caratterizzati da una riduzione rispetto al tasso di mercato stimato per i premi annuali applicati ai nuovi prestiti per le piccole e medie imprese (PMI) e per le altre imprese.
 - Gli Stati membri possono autorizzare prestiti pubblici e privati alle imprese con tassi d'interesse agevolati. Tali prestiti devono essere concessi a un tasso d'interesse che sia almeno pari al tasso di base privo di rischio maggiorato dei premi specifici per il rischio di credito applicabili alle PMI e alle altre imprese.

Per entrambi i tipi di sostegno sono previsti limiti all'importo massimo dei prestiti, che dipendono dalle esigenze operative delle imprese, determinate sulla base del fatturato, dei costi energetici e del fabbisogno di liquidità. I prestiti possono riguardare sia il fabbisogno relativo agli investimenti che quello relativo al capitale di esercizio.



- **Aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia:** gli Stati membri potranno compensare parzialmente le imprese, in particolare gli utenti a forte consumo di energia, per i costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionali dei prezzi del gas e dell'elettricità. Tale sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette. L'aiuto complessivo per beneficiario non può superare il 30% dei costi ammissibili, fino a un massimo di 2 milioni di euro in un dato momento. Quando l'impresa subisce perdite di esercizio, possono essere necessari ulteriori aiuti per garantire il proseguimento di un'attività economica. A tal fine gli Stati membri possono concedere aiuti superiori a tali massimali, fino a 25 milioni di euro per gli utenti a forte consumo di energia e fino a 50 milioni di euro per le imprese attive in settori specifici, quali la produzione di alluminio e di altri metalli, fibre di vetro, pasta di legno, fertilizzanti o idrogeno e molti prodotti chimici di base.

Il quadro temporaneo di crisi contribuirà a orientare il sostegno all'economia, limitando al contempo l'impatto negativo sulle condizioni di parità nel mercato unico.

Il quadro prevede pertanto una serie di garanzie:

- **metodologia proporzionale:** dovrebbe esistere un nesso tra l'importo dell'aiuto che può essere concesso alle imprese e la portata della loro attività economica e dell'esposizione agli effetti economici della crisi, che tenga conto del fatturato e dei costi energetici che devono sostenere;
- **condizioni di ammissibilità:** la definizione di utenti a forte consumo di energia figura all'articolo 17, paragrafo 1, lettera a), della [direttiva sulla tassazione dell'energia](#), che fa riferimento alle imprese per le quali l'acquisto dei prodotti energetici è pari ad almeno il 3% del loro valore produttivo;
- **requisiti di sostenibilità:** quando concedono aiuti per ovviare ai costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica, gli Stati membri sono invitati a considerare, in modo non discriminatorio, la fissazione di requisiti relativi alla protezione dell'ambiente o alla sicurezza dell'approvvigionamento. Gli aiuti dovrebbero pertanto aiutare le imprese ad affrontare la crisi attuale, ponendo nel contempo le basi per una ripresa sostenibile.

Il quadro temporaneo di crisi sarà operativo fino al 31 dicembre 2022. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà prima di tale data se il quadro debba essere prorogato. Inoltre, durante il periodo di applicazione la Commissione valuterà il contenuto e la portata del quadro alla luce degli sviluppi sui mercati dell'energia, sugli altri mercati dei fattori di produzione e della situazione economica generale.

Il quadro adottato integra le ampie possibilità di cui dispongono gli Stati membri per concepire misure in linea con le esistenti norme dell'UE sugli aiuti di Stato che, ad esempio consentono agli Stati membri di aiutare le imprese a far fronte alla carenza di liquidità e a sopperire a un urgente fabbisogno di aiuti



al salvataggio. Inoltre, l'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), TFUE consente agli Stati membri di compensare le imprese per i danni direttamente causati da un evento eccezionale, come l'attuale crisi.

Terza relazione SURE: perdura l'efficacia dello strumento nel proteggere i posti di lavoro e sostenere la ripresa

Il 24 marzo, la Commissione europea ha pubblicato la [terza relazione semestrale sull'attuazione e l'impatto di SURE](#), lo strumento da 100 miliardi di euro a tutela di posti di lavoro e redditi messi a rischio dalla pandemia.

Il report conferma sostanzialmente i risultati delle due precedenti relazioni semestrali, secondo cui lo strumento SURE ha conseguito con successo l'obiettivo di attenuare l'impatto della pandemia e supportare la ripresa nel 2021. Nel 2020, le misure nazionali relative al mercato del lavoro sostenute da SURE hanno efficacemente tutelato circa 1,5 milioni di persone dallo spettro della disoccupazione, una condizione essenziale per la forte ripresa economica del 2021. SURE ha contribuito a questo successo collettivo finanziando regimi che hanno consentito alle imprese di mantenere i dipendenti e le competenze, e aiutato i lavoratori autonomi ad essere pronti a riprendere immediatamente le proprie attività.

SURE è un elemento cruciale per la strategia globale UE a tutela dei cittadini e per attenuare le gravi conseguenze socioeconomiche della pandemia. Fornisce supporto finanziario sotto forma di prestiti concessi a condizioni agevolate dalla UE agli Stati membri per finanziare regimi di riduzione dell'orario di lavoro, misure analoghe a tutela dell'occupazione e del reddito, in particolare per i lavoratori autonomi, e alcune misure di carattere sanitario.

Fino a questo momento sono stati proposti dalla Commissione e concessi dal Consiglio aiuti finanziari a 19 Stati membri per un totale di 94,4 miliardi di euro, di cui quasi 90 miliardi sono stati già erogati. SURE è quindi in grado di fornire ancora 5,6 miliardi di euro di assistenza finanziaria agli Stati membri.

SURE ha supportato circa 31 milioni di persone e 2,5 milioni di imprese nel 2020. Questo rappresenta quasi il 30% dell'occupazione complessiva e un quarto del totale delle imprese operanti nei 19 Stati membri beneficiari. Le piccole imprese sono state le principali beneficiarie degli aiuti erogati sotto lo strumento SURE. I settori che hanno ricevuto il sostegno maggiore sono stati quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio, i servizi alberghieri e di ristorazione e l'industria manifatturiera. SURE ha continuato a tutelare l'occupazione durante la ripresa nel 2021, fornendo sostegno a circa 3 milioni di persone e oltre 400.000 imprese.

Grazie all'elevato rating di credito dell'UE, utilizzando SURE gli Stati membri, secondo le stime, hanno risparmiato 8,2 miliardi di euro di interessi.



La relazione contiene un esame dei sistemi nazionali di controllo e audit comunicati dagli Stati membri. Evidenzia che tutti gli Stati membri hanno messo in atto misure di controllo per prevenire un uso improprio dei sostegni garantiti da SURE, sono stati così in grado di individuare e correggere casi di irregolarità e frode.

Unione dei mercati dei capitali: la Commissione propone norme più semplici per rendere più sicuro ed efficiente il regolamento titoli nei mercati finanziari dell'UE

Il 16 marzo, la Commissione europea ha proposto modifiche del regolamento sui depositari centrali di titoli per migliorare l'efficienza dei mercati del regolamento titoli dell'UE, salvaguardando nel contempo la stabilità finanziaria. La proposta è una componente fondamentale del [piano d'azione del 2020 per l'Unione dei mercati dei capitali](#).

I depositari centrali di titoli gestiscono l'infrastruttura che consente il regolamento di titoli (come azioni o obbligazioni) nei mercati finanziari. Per regolamento si intende la consegna di titoli a un acquirente in cambio della consegna di contante a un venditore. Per regolare un'operazione possono essere necessari fino a due giorni lavorativi, un lasso di tempo che può comportare tanto rischi di credito quanto rischi giuridici. Per il sistema finanziario dell'UE è pertanto essenziale garantire che le operazioni siano regolate in modo sicuro ed efficiente.

I depositari centrali di titoli svolgono un ruolo cruciale nei mercati dei capitali e nel sistema finanziario dell'UE. La centralità del loro ruolo si è resa evidente anche di recente, nel contesto delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia. Il 25 febbraio 2022 infatti l'UE ha convenuto di vietare la tenuta di conti di clienti russi da parte dei depositari centrali di titoli dell'UE, questo dimostra la loro importanza per il sistema finanziario dell'UE.

L'obiettivo generale è rendere più sicuro ed efficiente il regolamento titoli nell'UE, migliorando in tal modo l'attrattiva dei mercati dei capitali dell'UE e, in ultima analisi, contribuendo al finanziamento della nostra economia. Data la grande quantità di denaro che passa attraverso i depositari centrali di titoli, per il nostro sistema finanziario è essenziale che essi funzionino correttamente. La proposta odierna garantirà norme più proporzionate ed efficaci per ridurre i costi di conformità e gli oneri normativi per i depositari centrali di titoli, agevolandoli nel poter offrire una gamma più ampia di servizi a livello transfrontaliero, con una migliore vigilanza sull'attività che supera i confini nazionali.

La proposta contiene i seguenti miglioramenti essenziali del regolamento sui depositari centrali di titoli.

- **Migliore regime di passaporto:** semplifica il sistema di passaporto attraverso il quale i depositari centrali di titoli possono operare in tutta l'UE con un'unica licenza. Elimina in particolare



procedure costose e ridondanti, facilitando la prestazione transfrontaliera di servizi e la concorrenza.

- **Migliore cooperazione amministrativa tra le autorità di vigilanza** attraverso l'istituzione di collegi per alcuni depositari centrali di titoli al fine di accrescere la coerenza e la convergenza della vigilanza.
- **Migliori servizi accessori di tipo bancario:** adegua le condizioni alle quali i depositari centrali di titoli possono accedere ai servizi bancari, consentendo loro di offrire servizi di regolamento per una gamma più ampia di valute e dando alle imprese l'opportunità di ottenere finanziamenti da un insieme più vasto di investitori, anche a livello transfrontaliero.
- **Migliore disciplina del regolamento:** modifica alcuni elementi del regime della disciplina di regolamento, cambiando il processo in base al quale potrebbero diventare applicabili procedure obbligatorie di acquisto forzoso (*buy-in*), e modifica alcuni aspetti tecnici del regime della disciplina di regolamento per renderlo più efficace e proporzionato.
- **Migliore sorveglianza dei depositari centrali di titoli di paesi terzi:** garantisce che le autorità di vigilanza dispongano di migliori informazioni sull'attività dei depositari centrali di titoli di paesi terzi nell'UE.

La proposta sarà ora presentata al Parlamento europeo e al Consiglio perché sia esaminata e adottata.

Le imprese saranno maggiormente responsabili del loro impatto sociale e ambientale

Il 15 marzo, la Commissione Giuridica del Parlamento europeo ha adottato la propria posizione sulla Direttiva Reporting di Sostenibilità con 22 voti favorevoli e uno contrario. Laddove venisse concordata con i governi UE, la nuova normativa renderebbe le imprese maggiormente responsabili del loro impatto sulle persone e sul pianeta, fornendo allo stesso tempo agli investitori e al pubblico in generale l'accesso a informazioni sulla sostenibilità che siano comparabili, affidabili e facilmente accessibili.

Il testo chiarisce le nuove norme di reporting per le imprese introducendo obblighi di rendicontazione più dettagliati nella versione aggiornata della [Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario](#), in conformità al Green Deal Europeo. I membri del PE hanno concordato sulla necessità che le informazioni comunicate siano state oggetto di revisione contabile, siano più facilmente accessibili, attendibili e comparabili.

Lo [European Financial Reporting Advisory Group \(EFRAG\)](#) sarebbe incaricato di elaborare principi UE vincolanti sulla comunicazione delle informazioni sulla sostenibilità, che trattino gli aspetti ambientali



e sociali, incluse l'uguaglianza di genere e la diversità, e la governance, compresi anti-corrruzione e abuso d'ufficio, che la Commissione poi adotterebbe con [atti delegati](#).

I membri del PE hanno stabilito che le nuove norme CSRD dovranno essere valide per tutte le grandi imprese (come da definizione della [Direttiva Contabile](#)), siano esse quotate o meno, nonché per le imprese non UE che operano nel mercato interno, l'adesione delle PMI, in questa fase, dovrebbe invece essere su base volontaria.

Il testo chiede inoltre alla Commissione di stabilire ulteriori criteri di reporting per le imprese con attività significative in settori ad alto rischio (tessile, agricolo, estrattivo) e di dare alle imprese un ulteriore anno di tempo per conformarsi alle nuove norme, che diventerebbero quindi obbligatorie a partire dal 2025.

Scambi commerciali: accordo provvisorio teso alla promozione della reciprocità nell'accesso ai mercati internazionali degli appalti pubblici

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico per dare all'UE una maggiore influenza nell'accesso ai mercati degli appalti pubblici al di fuori dell'Unione, aumentando così le opportunità per le imprese dell'UE.

Questo atto legislativo consentirà di introdurre un nuovo strumento di politica commerciale per garantire alle imprese UE l'accesso ai mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi e la parità di condizioni su tali mercati che, secondo la Commissione, rappresentano dal 15 al 20% del PIL mondiale.

Lo strumento è volto a esercitare pressione negoziale per incoraggiare i paesi terzi a porre fine alle pratiche che chiudono i loro mercati degli appalti pubblici. Pertanto, quando svolgerà un'indagine, la Commissione inviterà il paese terzo interessato a consultarla al fine di garantire alle imprese europee un accesso aperto a tutti i suoi appalti pubblici. In caso contrario, al termine di un'indagine trasparente, l'Unione europea potrà applicare misure reciproche limitando l'accesso delle imprese di tale paese terzo ai mercati europei degli appalti pubblici.

Quindi, se si constata l'esistenza di restrizioni gravi e ricorrenti all'accesso delle imprese europee ai mercati degli appalti pubblici di un paese terzo e se tali barriere continuano a esistere dopo consultazioni con il paese terzo interessato, la Commissione può rispondere imponendo misure che limitino l'accesso delle imprese di tale paese ai mercati europei degli appalti pubblici. La limitazione dell'accesso può essere introdotta mediante una penalità applicata ai punteggi attribuiti alle offerte presentate dagli operatori economici di tale paese oppure mediante l'esclusione totale di tali offerte dalle procedure di aggiudicazione.

Le misure IPI si applicano esclusivamente agli operatori economici, ai beni e ai servizi di paesi terzi che non hanno sottoscritto con l'UE un accordo internazionale in materia di appalti pubblici oppure il cui



accordo non contempla impegni di apertura relativamente a tali beni o servizi. Inoltre, si applicano solo alle procedure di appalto di valore stimato pari o superiore a 15.000.000 di euro, IVA esclusa, per lavori e concessioni, e almeno pari o superiore a 5.000.000 di euro, IVA esclusa, per beni e servizi.

Gli Stati membri potranno chiedere, a determinate condizioni rigorose, l'esenzione dalle misure IPI di un elenco limitato di enti aggiudicatori locali.

Per evitare l'elusione di tali norme, saranno imposti obblighi aggiuntivi agli aggiudicatari di procedure di appalto cui si applica una misura IPI, ad esempio l'obbligo di non subappaltare più del 50% del valore totale dell'appalto a operatori economici originari di un paese terzo oggetto di una misura IPI.

La Commissione pubblicherà orientamenti per aiutare le amministrazioni aggiudicatrici degli Stati membri ad applicare il regolamento e, in particolare, per facilitarne l'applicazione da parte delle PMI.

Accordo sul Digital Markets Act: la normativa UE per garantire la giusta concorrenza e una maggiore possibilità di scelta per i consumatori

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto un [accordo preliminare sul Digital Markets Act \(DMA\)](#), allo scopo di limitare il potere dei cosiddetti "gatekeeper", ovvero quelle aziende che gestiscono grandi piattaforme online. La legge sui mercati digitali prevede una serie di obblighi e divieti che dovranno essere rispettati per garantire la concorrenza e dare ai consumatori una maggiore possibilità di scelta.

Il Digital Markets Act stabilisce regole chiare per i "gatekeeper", aziende con una capitalizzazione di mercato di almeno 75 miliardi di euro o entrate annuali di almeno 7,5 miliardi di euro che offrono determinati servizi (motori di ricerca, social media, browser, app store, cloud, assistenti vocali, advertising) con almeno 45 milioni di utenti privati mensili e 10.000 utenti business annuali.

[Comunicato stampa](#)

ECOFIN: Progressi sul Pilastro 2 della Direttiva intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione

Alla [riunione ECOFIN dei Ministri delle Finanze dei paesi UE](#) del 15 marzo scorso ci sono stati progressi significativi sulla Direttiva UE relativa all'implementazione del Pilastro 2 OCSE sull'imposizione fiscale globale minima per i gruppi multinazionali.

Un [testo rivisto di compromesso](#), pubblicato prima della riunione, aveva evidenziato alcuni cambiamenti di rilievo rispetto alla proposta originale, tra questi il più rilevante è la tempistica del recepimento che, dal 31 dicembre 2022, è stata posticipata al 31 dicembre 2023. In base all'attuale testo di compromesso, la direttiva si applicherà per gli anni fiscali che hanno inizio il 31 dicembre 2023,



invece che all'inizio del 2023. Di conseguenza, la regola sui pagamenti a bassa imposizione si applicherà a partire dal 31 dicembre 2024. Il testo rivisto di compromesso include inoltre una disposizione secondo cui gli Stati membri con non più di 10 entità controllanti capogruppo di gruppi che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva possono scegliere di non applicare la regola sui pagamenti a bassa imposizione, né la regola di inclusione del reddito fino alla fine del 2025.

Sebbene siano stati compiuti progressi verso l'accordo su una bozza di direttiva, alcuni Stati membri hanno chiesto di posticipare ulteriormente il recepimento e condizioni di maggiore tolleranza per l'opzione di scegliere di non applicare la regola sui pagamenti a bassa imposizione e la regola di inclusione del reddito. Le discussioni proseguiranno alla riunione ECOFIN del prossimo aprile.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

ACCOUNTANCY EUROPE

Proprietà Intellettuale e resilienza delle PMI

Le piccole e medie imprese si trovano a fronteggiare una nuova ondata di rischi emergenti con i quali devono fare i conti. Tali rischi si aggiungono alle consuete sfide che è necessario affrontare quando si fa impresa, quali espansione, cessione di attività, pianificazione finanziaria e solvibilità.

Uno dei modi più efficaci per gestire e attenuare i rischi è quello di rafforzare la resilienza dell'impresa. Accountancy Europe e [EUIPO](#), l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, ritengono che i diritti di proprietà intellettuale siano un elemento chiave per la creazione di questa resilienza.

Il documento [How intellectual property can help build risk resilient SMEs](#) si propone di informare i commercialisti e i loro piccoli e medi studi circa l'importanza della proprietà intellettuale per le PMI. Essi hanno le giuste competenze per poter consigliare e guidare le PMI loro clienti nelle scelte legate ai diritti di proprietà intellettuale.

I punti chiave della pubblicazione sono:

- cosa è la proprietà intellettuale;
- in che modo i commercialisti possono aiutare le PMI con l'accesso alla proprietà intellettuale;
- i benefici della proprietà intellettuale per le PMI;
- i rischi di non registrare la proprietà intellettuale.

OCSE

Consultazione pubblica sul nuovo quadro per la trasparenza fiscale per le crypto-attività e le modifiche allo Standard Comune di Comunicazione (*Common Reporting Standard – CRS*)

Il 22 marzo, OCSE ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un documento relativo ad un nuovo quadro globale per la trasparenza fiscale per fornire l'informativa e lo scambio di informazioni con riferimento alle crypto-attività, ma anche sulle proposte di modifica al *Common Reporting Standard* (CRS) per lo scambio automatico di informazioni finanziarie tra paesi. Obiettivo della consultazione è quello di informare i soggetti coinvolti nelle decisioni a livello politico sulla possibile adozione di tale quadro e delle sue relative componenti.



Negli ultimi anni, le persone hanno cominciato rapidamente ad utilizzare le cripto-attività per un'ampia gamma di investimenti e attività finanziarie. Tuttavia, a differenza dei tradizionali prodotti finanziari, le cripto-attività possono essere trasferite e mantenute senza l'intervento dei tradizionali intermediari finanziari, e senza che alcun amministratore centrale svolga attività di primo piano sulle transazioni effettuate o sulle partecipazioni in cripto-attività. Pertanto, le cripto-attività potrebbero essere sfruttate per indebolire le iniziative internazionali esistenti di trasparenza fiscale, quali la CRS.

In questo contesto, il G20 ha chiesto a OCSE di elaborare un quadro normativo per lo scambio automatico di informazioni sulle cripto-attività. Questo nuovo quadro si occupa della raccolta e dello scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali, con riferimento alle persone impegnate in determinate transazioni in cripto-attività. Tratta le cripto-attività che possono essere tenute e trasferite in maniera decentralizzata, senza l'intervento dei tradizionali intermediari finanziari, ma anche delle classi di attività che fanno affidamento su una tecnologia simile che potranno emergere in futuro. Individui e entità che, in forma di impresa, forniscono servizi per lo scambio di cripto-attività in cambio di altre cripto-attività o per valute legali, devono applicare le procedure di *due diligence* per identificare i propri clienti, e quindi comunicare loro i valori aggregati degli scambi e dei trasferimenti su base annuale.

Insieme al *Crypto-Asset Reporting Framework (CARF)*, OCSE ha elaborato inoltre delle proposte nell'ambito della revisione complessiva del CRS, allo scopo di migliorarne ulteriormente l'operatività, sulla base dell'esperienza acquisita da governi e imprese negli ultimi sette anni dalla sua adozione. La proposta amplia l'ambito di applicazione del CRS ai prodotti di valuta elettronica e alle valute digitali della banca centrale. Alla luce dello sviluppo del CARF, le proposte includono inoltre modifiche per coprire gli investimenti diretti in cripto-attività mediante entità di investimento e strumenti derivati. Allo stesso tempo, la proposta contiene nuove disposizioni per garantire una efficace interazione tra CRS e CARF, in particolare per limitare i casi di doppia informativa. Infine, il CRS modificato si propone di migliorare le procedure di due diligence e i risultati del reporting, con l'obiettivo di rendere maggiormente utilizzabili le informazioni CRS per le amministrazioni fiscali e di limitare gli obblighi sulle istituzioni finanziarie, ove possibile.

OCSE richiede ora alle parti interessate di ricevere un riscontro sulle proposte, è possibile inviare commenti entro il prossimo 29 aprile via e-mail (in formato Word) all'indirizzo: taxpublicconsultation@oecd.org



SME UNITED

Barometro UE: la ripresa delle PMI non è quella attesa, aumenta l'incertezza

Il [SME Business Climate Index](#), elaborato da SMEUnited e presentato il 18 marzo scorso, mostra che la ripresa delle PMI ha subito un arresto. I risultati dell'ultimo semestre sono significativamente lontani dalle aspettative, con una prevalenza dell'incertezza nelle stime presente già prima dello scoppio della guerra in Ucraina. Circostanze economiche scoraggianti quali la diffusione di nuove varianti del Covid-19, gli altissimi costi dell'energia e le interruzioni nella catena degli approvvigionamenti sono le principali ragioni di una minore fiducia delle imprese. Le PMI operanti nel settore dei servizi sono quelle che hanno sofferto maggiormente l'impatto delle nuove restrizioni dovute alla pandemia adottate lo scorso autunno.

Le principali conclusioni dell'ultimo SME Barometer mostrano che i risultati sono molto lontani dalle aspettative, in particolare per fatturato e investimenti e poiché la ricerca è precedente all'attuale crisi Russia-Ucraina, la situazione potrebbe essere anche peggiore. In effetti, già prima dell'inizio del conflitto, le previsioni mostravano un elevato livello di incertezza sui futuri sviluppi della pandemia, sulla pressione inflazionistica e sulla eventuale continuazione di problemi negli approvvigionamenti.

SMEUnited raccomanda pertanto che le politiche nazionali ed europee si focalizzino sull'allentamento delle sanzioni sulle PMI e sulla stabilizzazione dei mercati dell'energia e dei prodotti per consentire alle PMI di superare la grave incertezza dovuta al conflitto in Ucraina e alla crisi causata dalla pandemia che non è ancora scongiurata.

Questo è un requisito essenziale per investimenti e riforme volti ad incoraggiare le transizioni verde e digitale.



PROSSIMI EVENTI

CFE – TAX ADVISERS EUROPE

Forum CFE 2022

Il Forum 2022 di CFE Tax Advisers Europe, [*The Future of Holding Companies & VAT Grouping in the Current Tax Policy Climate*](#) si terrà il prossimo 12 maggio a Bruxelles. Il Forum affronterà le problematiche legate alla Proposta di Direttiva “unshell” della Commissione europea e su come gli sviluppi in campo politico influenzano l’utilizzo delle società di partecipazione finanziaria e dell’IVA di gruppo tra i regimi fiscali.

Relatori che rappresentano una vasta gamma di prospettive degli stakeholder esamineranno le problematiche poste dalla proposta della Commissione, l’uso legittimo delle società di partecipazione finanziaria, e i problemi creati dai diversi approcci nei paesi UE all’IVA di gruppo.

IFAC - Institute of Chartered Accountants of India

21° World Congress of Accountants (WCOA)

Il 21° Congresso mondiale della professione contabile (*World Congress of Accountants - WCOA*), uno degli eventi più prestigiosi della professione contabile a livello globale, organizzato ogni quattro anni sotto l’egida di IFAC, sarà ospitato quest’anno dall’Institute of Chartered Accountants of India – ICAI.

L’evento si svolgerà al Jio World Convention Centre di Mumbai, dal **18 al 21 novembre 2022**, e avrà come tema la sostenibilità, il titolo **“Building Trust Enabling Sustainability”** è stato scelto pensando all’impegno costante e al ruolo della professione contabile nel creare fiducia, proteggere l’interesse pubblico e favorire la sostenibilità.

Il Congresso mondiale della professione contabile, tenutosi per la prima volta nel lontano 1904, si svolgerà per la prima volta in formato ibrido, si prevede la presenza fisica di circa 6.000 delegati e la partecipazione di oltre 10.000 professionisti che si collegheranno in modalità virtuale da ogni parte del mondo.

Le registrazioni all’evento, sia in forma fisica che virtuale, sono già aperte e le quote di partecipazione sono state ridotte a un importo minimo, in modo che i benefici del congresso WCOA 2022 possano raggiungere il maggior numero di partecipanti. Per poter usufruire della formula “prenota prima” è necessario effettuare la registrazione entro il 30 giugno 2022 al link www.wcoa2022mumbai.org.



Il Congresso offrirà anche agli sponsor delle eccellenti opportunità di promuovere i propri prodotti/servizi e di incrementarne il valore di fronte ad un'ampia platea di delegati. I programmi di sponsorship particolarmente curati forniranno agli sponsor una occasione di *networking* e anche la possibilità di avere una maggiore visibilità internazionale davanti a personalità influenti del mondo dell'imprenditoria, della finanza, della politica, nonché standard setter e *decision-maker* di ogni parte del globo.

Facebook: www.facebook.com/wcoa2022mumbai

Twitter: www.twitter.com/wcoa2022mumbai

Instagram: www.instagram.com/wcoa2022mumbai



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Consiglio europeo - [news](#)

Parlamento europeo - [news](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Fondo Monetario Internazionale - [IMF News](#)

Banca Centrale Europea - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Tecnico Area Internazionale/Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

